



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

RAPPORTO DI PERFORMANCE
2008

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Come noto, ai sensi dell'art. 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 10 della legge 4 marzo 2009, n. 15, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ogni anno, trasmette alle Camere, per l'esame delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione, in ordine all'anno precedente, sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio.

Dette relazioni sono predisposte sulla base di un'istruttoria effettuata dai Servizi di controllo interno secondo le linee guida fornite, ai sensi del comma 69 del richiamato art. 3, dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, insediato presso il Dipartimento per l'attuazione del programma di Governo.

Per l'anno in corso, occorre preliminarmente precisare che:

- a) le menzionate linee guida risultano allegate alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009, di cui costituiscono parte integrante, sulla programmazione strategica 2009-2010 delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione del Programma di Governo;
- b) il predetto termine di presentazione delle relazioni in parola è stato posticipato, dall'art. 6, comma 1 bis del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, al 20 settembre 2009, al fine di poter riferire, con le medesime relazioni, da trasmettere, in base a quest'ultima disposizione, oltre che alle Camere anche al Ministero dell'economia e delle finanze, in ordine ai risultati delle analisi delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle medesime risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie.

Riguardo a tale disposizione, si evidenzia che questa Amministrazione ha collaborato con il Ministero dell'economia e delle finanze alla prima fase di attuazione della normativa in parola e della successiva ad essa correlata contenuta nell'art. 9 del decreto legge 1.7. 2009, n. 78, convertito in legge n. 102/2009 e finalizzata ad assicurare la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione di detto art. 9, nelle more dell'approvazione della legge di assestamento di bilancio per l'anno 2009, è stata disposta dal MEF un'integrazione straordinaria in termini di cassa sui capitoli del Ministero, in ordine ai quali era stata rilevata, dallo stesso Ministero, la consistenza dei crediti esigibili, secondo le indicazioni della Ragioneria generale dello Stato e allo scopo di consentire il perfezionamento dei pagamenti in scadenza.

Inoltre, l'Amministrazione si è prontamente attivata per aderire alla richiesta del medesimo MEF di conoscere, in relazione a ciascun capitolo di bilancio interessato, la quota dei residui passivi in essere al 31.12.2008 che presentasse i requisiti di esigibilità, per consentire l'adozione del decreto ricognitivo dei crediti esigibili ai sensi del menzionato art. 9, in base al quale detti crediti "sono resi liquidabili nei limiti delle risorse disponibili dalla legge di assestamento di cui all'art. 17, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativa all'anno finanziario 2009".

Ciò premesso, con la presente relazione si illustrano, per l'anno 2008, i risultati dell'azione amministrativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti raggiunti con le risorse assegnate e spese nell'anno di riferimento, in base alle indicazioni fornite dalle menzionate linee guida.

Com'è noto, nell'anno 2008, il Ministero ha formato oggetto di una radicale riorganizzazione, che ha profondamente modificato l'assetto delle strutture, ai sensi del decreto

legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121.

Detto decreto legge, nel disciplinare il riordino della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri in relazione al nuovo assetto strutturale del Governo, come ridefinito dall'articolo 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha sancito l'accorpamento dell'ex Ministero delle infrastrutture e dell'ex Ministero dei trasporti nell'unico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il processo di unificazione dei due ex Ministeri, già previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni e attivato con i relativi DPR di attuazione (principalmente con il DPR 26 marzo 2001, n. 177 e con il DPR 2 luglio 2004, n. 184), era stato, successivamente, interrotto dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che aveva, invece, soppresso la precedente struttura unificata e istituito nuovamente i due Ministeri separati.

L'inversione operata dal citato decreto legge n. 85/2008, con la previsione dell'accorpamento delle predette strutture, ha richiesto, ai fini della sua attuazione, un complesso iter normativo, procedurale e organizzativo, comune a tutte le strutture ministeriali per le quali è stata prevista dal medesimo decreto legge l'unificazione, il cui snodo fondamentale si è realizzato attraverso:

- l'emanazione dei regolamenti previsti dall'articolo 1, comma 16, del decreto legge in questione, adottati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e finalizzati a ridefinire gli assetti organizzativi dei nuovi Ministeri e il numero massimo delle strutture di primo livello, ossia delle direzioni generali, "in modo da assicurare, fermi restando i conseguenti processi di riallocazione e mobilità del personale, che al termine del processo di riorganizzazione sia ridotta almeno del 20% per le nuove strutture, la somma dei limiti delle spese strumentali e di funzionamento previsti rispettivamente per i Ministeri di origine ed i Ministeri di destinazione";
- l'adozione delle variazioni di bilancio occorrenti per l'adeguamento del bilancio di previsione dello Stato alla nuova struttura del Governo, su proposta dei Ministri competenti.

Fino all'entrata in vigore della normativa che ha disciplinato i nuovi assetti organizzativi, sono stati applicati transitoriamente, come previsto dallo stesso decreto legge n. 85/2008, i precedenti provvedimenti organizzativi, assicurando, però, da subito, l'unicità degli Uffici di diretta collaborazione di vertice del Ministro e disponendo le variazioni di bilancio occorrenti a garantire l'unicità del Ministero.

In particolare, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 giugno 2008 n. 65541, è stato disposto il nuovo stato di previsione della spesa (tabella 10), nel quale sono confluite le missioni, i programmi, i macroaggregati, i centri di responsabilità e i capitoli già allocati negli stati di previsione dei soppressi Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti. Parallelamente, si è proceduto all'impostazione del nuovo bilancio per l'anno 2009, in considerazione dei nuovi assetti organizzativi definiti compiutamente solo a fine anno 2008 - inizi 2009 con i predetti regolamenti, emanati con i decreti del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211 e n. 212, pubblicati sulla GU del 5 gennaio 2009 ed entrati in vigore il 20 gennaio 2009, concernenti, rispettivamente, la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Il nuovo Ministero, ai sensi del menzionato DPR n. 211/2008, esercita le funzioni previste dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, nelle seguenti aree funzionali:

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione

degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;

- b) edilizia residenziale: aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- d-bis*) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 300/1999, ivi comprese le espropriazioni;
- d-ter*) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- d-quater*) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

Inoltre, in base alla medesima normativa di riforma e del decreto legislativo n. 300/1999, il Ministero svolge funzioni e compiti di:

- monitoraggio, controllo e vigilanza nelle predette aree funzionali;
- vigilanza sui gestori del trasporto derivanti dalla legge, dalla concessione e dai contratti di programma o di servizio, fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;
- vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie;
- Organismo investigativo, secondo quanto previsto dagli articoli 4 e 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162.

Per l'espletamento delle predette funzioni, il Ministero, in base alle disposizioni dello stesso DPR n. 211/2008 è strutturato:

- a livello centrale, in due Dipartimenti:
 - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, articolato in n. 9 Direzioni generali;
 - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, anch'esso articolato in n. 9 Direzioni generali;
- a livello periferico in:
 - n. 9 Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, funzionalmente dipendenti dal primo Dipartimento suindicato;
 - n. 5 Direzioni generali territoriali, dipendenti dal secondo Dipartimento citato;

Inoltre, alla stregua della nuova organizzazione prevista, operano, altresì, presso il Ministero:

- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che dipende funzionalmente dal Ministro;
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che esercita le funzioni di competenza secondo le modalità previste dal DPR 27 aprile 2006, n. 204;
- la Struttura Tecnica di Missione di cui all'articolo 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici che svolge le funzioni di cui all'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, deputato a svolgere i compiti di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE, 2001/14/CE;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie, chiamata a svolgere i compiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE;

- la Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica ed il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che esercitano le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284;
- gli altri organismi collegiali previsti da norme di legge.

La nuova struttura ministeriale comporta rispetto alla precedente:

- a) relativamente al ramo Infrastrutture, la riduzione, a livello centrale, da n. 12 Centri di responsabilità amministrativa (n. 11 Direzioni generali e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) a n. 2 (Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) e la conferma, a livello periferico, di n. 9 Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, con la riduzione degli uffici non dirigenziali in cui risultano articolati di n. 3 unità;
- b) relativamente al ramo Trasporti, la riduzione, a livello centrale, dei precedenti n. 3 Centri di responsabilità amministrativa (Dipartimento per il trasporto terrestre e il trasporto intermodale, Dipartimento per i trasporti aereo, marittimi, per gli affari generali, il personale e i servizi informativi, Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto) a n. 2 (Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto) e la conferma, a livello periferico, di n. 5 Direzioni generali territoriali, anche se con qualche modifica inerente l'aggregazione territoriale delle medesime e la riduzione, nel complesso, di un'unità degli uffici di livello dirigenziale non generale.

Pertanto, si evidenzia che, con l'accorpamento dei due ex Ministeri in questione, si è determinata, già nella fase transitoria, come detto, l'unificazione dei due precedenti Gabinetti e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, con la riduzione degli stessi ad un unico Centro di responsabilità amministrativa.

Il predetto riordino del Ministero ha avuto luogo nel rispetto delle disposizioni sia del decreto legge n. 85/2008, sia del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, che hanno previsto per le strutture oggetto di accorpamento la riduzione delle spese strumentali e di funzionamento.

Ciò premesso, si sottolinea che, essendo stata la nuova organizzazione definita, come precisato, solo a fine anno 2008-inizi 2009, per il medesimo anno 2008 sono rimasti in vigore, per il ramo Infrastrutture e per il ramo Trasporti, i distinti atti di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche e le relative direttive per l'azione amministrativa e la gestione emanate dai Ministri pro-tempore.

Pertanto, ai fini del rapporto in parola, relativo all'anno 2008, si riferisce di seguito, distintamente, per i due rami del Ministero.

RAMO INFRASTRUTTURE

PAGINA BIANCA

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche.

Per l'anno 2008, nell'ambito del quadro generale di riferimento inerente il riassetto organizzativo delle strutture ministeriali illustrato in premessa, le priorità politiche del ramo Infrastrutture sono state determinate con l'atto di indirizzo del Ministro pro-tempore del 21 giugno 2007.

Nel fornire gli indirizzi per la programmazione strategica delle attività di settore relativamente al 2008, tale atto ha previsto:

- ✓ la finalizzazione degli interventi di competenza prioritariamente al miglioramento della competitività del Paese e alla sua capacità di sviluppo; riconoscendo, tra i fattori da cui dipende il raggiungimento di un obiettivo di così ampia portata, il ruolo importante dell'ammodernamento e potenziamento infrastrutturale;
- ✓ la collocazione dello sviluppo delle infrastrutture in un'ottica selettiva e aderente alle necessità del territorio, da perseguire attraverso:
 - la priorità da dare alle opere già avviate;
 - il dialogo con le amministrazioni regionali e locali, da considerare come un elemento costante nella progettazione e realizzazione concreta delle opere;
 - il consolidamento, nell'uso delle risorse europee nell'ambito del quadro comunitario di sostegno, in particolare per le zone del Mezzogiorno, della funzione di premialità dei fondi strutturali sulla base del monitoraggio dei risultati già conseguiti;
- ✓ la centralità dell'attività finalizzata alla modernizzazione della rete dei trasporti del Paese, perseguendo, tra l'altro, la realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione e dando priorità ai programmi relativi al potenziamento della rete dei porti commerciali e turistici, allo scopo di sfruttare al meglio le nuove potenzialità derivanti dall'accresciuto flusso di traffico commerciale e turistico nel Mediterraneo;
- ✓ l'urgenza, nell'ambito delle politiche abitative, di affrontare la questione della scarsità degli alloggi disponibili, favorendo un aumento dell'offerta abitativa a vantaggio delle categorie maggiormente in difficoltà e mobilitando quanto più possibile risorse private in associazione con quelle pubbliche.

In base ai predetti indirizzi, l'atto suindicato ha fissato, per il 2008, le seguenti priorità politiche:

- *Priorità politica 1. "Apertura dei mercati, difesa del cittadino consumatore e riforma delle autorità di regolamentazione"*, finalizzata ad intervenire sulla regolamentazione nel settore delle opere pubbliche ai fini della garanzia di una maggiore concorrenza e tutela dei consumatori.
- *Priorità politica 2 "Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità"*, rivolta ad attuare interventi per:
 - la programmazione e l'accelerazione delle grandi opere e delle infrastrutture nazionali e internazionali in materia di autostrade, strade, ferrovie, porti, aeroporti, metropolitane, edilizia statale, infrastrutture idriche, in coerenza con il "Piano generale dei trasporti e della logistica" e con l'utilizzo di fondi comunitari;
 - la salvaguardia di Venezia.
 - la razionalizzazione, il potenziamento e l'integrazione delle infrastrutture nelle aree sottoutilizzate;
 - il potenziamento delle attività e delle misure di prevenzione, di controllo e di dissuasione degli

abusi edilizi, nonché dei piani di recupero del territorio;
- il potenziamento della sicurezza nelle infrastrutture.

- *Priorità politica 3.* “*Programmazione ed innovazione nel sistema dei trasporti*”, con l’obiettivo di porre in essere azioni di partecipazione alla realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione e di impulso ai programmi relativi al potenziamento della rete dei porti turistici e commerciali.

- *Priorità politica 4* “*Sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo quadro strategico nazionale 2007-2013*”, diretta a realizzare la prosecuzione delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale già in costruzione e l’utilizzazione delle risorse comunitarie nell’ambito del quadro comunitario di sostegno.

- *Priorità politica 5* “*Accesso alla casa*” per l’attuazione delle politiche abitative e il miglioramento della qualità della vita nelle città.

- *Priorità politica 6* “*Qualità della Pubblica Amministrazione*” allo scopo di perseguire interventi di:
 - semplificazione e ridefinizione delle procedure amministrative, anche alla luce del nuovo assetto funzionale;
 - ottimizzazione dei costi del Ministero e dell’efficienza interna, anche attraverso l’adozione di ulteriori strumenti tecnologici;
 - valorizzazione delle risorse interne e miglioramento della qualità del lavoro, anche attraverso l’attività di formazione continua;
 - consolidamento della gestione per obiettivi e attivazione del sistema informatico per la contabilità analitica per centri di costo.

Per l’attuazione delle predette priorità politiche, con la direttiva ministeriale del 22 gennaio 2008 e successive integrazioni del 21 marzo e 1° aprile 2008, sono stati determinati gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi da perseguire, nel medesimo anno, da parte delle strutture ministeriali interessate, individuate, prima della riorganizzazione conseguente all’accorpamento di cui in premessa, come di seguito specificato:

- n. 11 Direzioni generali (essendo stata soppressa la precedente struttura dipartimentale);
- il Consiglio Superiore dei lavori pubblici;
- n. 9 Provveditorati interregionali per le opere pubbliche.

Le medesime priorità ed obiettivi sono stati definiti con riferimento alle missioni e ai programmi del bilancio di pertinenza relativo all’anno in parola.

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Le missioni e i programmi dello stato di previsione della spesa, per l'anno 2008, dell'ex Ministero delle infrastrutture, sono rimasti inalterati per il ramo in parola a seguito dell'accorpamento con l'ex Ministero dei trasporti e della riunificazione nell'unica tabella 10 delle corrispondenti missioni e dei relativi programmi, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 6554 del 20 giugno 2008, con l'eccezione concernente le Missioni "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e "Fondi da ripartire" e i relativi programmi unificati con le rispettive missioni ed i connessi programmi dell'ex Ministero dei trasporti.

Si riporta in allegato (tav.1) il prospetto riassuntivo di dette missioni e dei relativi programmi, con l'indicazione delle attività connesse, secondo il documento "Missioni e Programmi" delle amministrazioni centrali dello Stato 2008" elaborato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Come desumibile da tale prospetto, le missioni specifiche dell'ex Ministero delle infrastrutture, rimaste in capo all'omonimo ramo del Ministero unificato, sono due:

- *Missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica"*, articolata in n. 8 programmi, di seguito indicati con il numero che li contraddistingue nell'ambito del bilancio 2008:

1) *"Edilizia statale"* inerente :

- la realizzazione o ristrutturazione delle sedi di pubblici uffici, degli edifici destinati a ordine e sicurezza pubblica, delle infrastrutture per il culto, delle infrastrutture scolastiche;
- la definizione del programma di edilizia penitenziaria;

2) *"Intermodalità infrastrutturale"* concernente:

- interventi infrastrutturali per il completamento della rete nazionale di collegamento tra reti viarie, città metropolitane, nodi di scambio portuali ed aeroportuali con particolare riguardo allo sviluppo delle aree depresse;

3) *"Opere strategiche"* riguardante:

- la progettazione per la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale e delle opere di captazione ed adduzione di risorse idriche;

4) *"Sistemi ferroviari locali"* relativo al:

- contratto di programma Rete ferroviaria italiana (R.F.I.)

5) *"Sistemi idrici, idraulici ed elettrici"* in materia di:

- approvazione progetti delle grandi dighe e vigilanza sulla costruzione delle dighe in relazione agli aspetti di sicurezza sismica ed idraulica;
- approvazione progetti di opere di derivazione dai serbatoi e di adduzione all'utilizzazione, comprese le condotte forzate;
- finanziamenti e realizzazione delle opere per la salvaguardia di Venezia, difesa delle coste e riequilibrio idrogeologico della laguna di Venezia;

6) *"Sistemi portuali ed aeroportuali"* rivolto a realizzare:

- il programma triennale delle opere portuali;
- la vigilanza sull'attuazione dei programmi infrastrutturali aeroportuali;

7) “Sistemi stradali e autostradali” comprendente:

- interventi finanziari Convenzione ANAS;
- vigilanza e controllo tecnico-operativo sull'ANAS e sui gestori delle infrastrutture viarie della rete nazionale;
- approvazione concessioni di costruzione e gestione di infrastrutture viarie;

9) “Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture” finalizzato ad assicurare:

- consulenza tecnico-scientifica ed amministrativa del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici;
- certificazioni e garanzie in materia di opere pubbliche e prodotti da costruzioni;
- supporto in materia di regolazione;
- normazione e divulgazione di studi tecnico-scientifici nel settore della sicurezza delle costruzioni, delle opere speciali e dell'ingegneria marittima, portuale e costiera;
- opere ed interventi locali per garantire la sicurezza stradale e favorire la mobilità ciclistica;

- *Missione 19” Casa e assetto urbanistico”*, articolata nei due programmi appresso specificati sempre con il numero che li contraddistingue all'interno del bilancio:

2) “Politiche abitative” per le attività connesse alla :

- definizione del programma nazionale di edilizia residenziale, agevolata, sovvenzionata;
- vigilanza su cooperative edilizie;
- utilizzazione del fondo nazionale di sostegno alle locazioni di abitazioni;

3) “Politiche urbani e territoriali” per le azioni nell'ambito di:

- programmi di riqualificazione urbana e recupero del patrimonio edilizio;
- monitoraggio e supporto agli enti locali ed alle regioni per la repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio e delle violazioni urbanistiche;
- programmi di sviluppo del sistema città;
- pianificazione degli interventi ordinari per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale;
- coordinamento con l'Unione Europea in materia di governo del territorio;
- interventi per pubbliche calamità: primo intervento e risanamento di opere, interventi di ricostruzione in zone terremotate della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria (1980-81-82);
- tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, monumentali, artistici, storici ed etnoantropologici;
- interventi relativi ai percorsi giubilari della Regione Lazio e città di Roma;
- Roma Capitale, Città di Urbino.

Pertanto, le suindicate missioni risultano condivise con il Ministero dell'economia e delle finanze che partecipa:

- o alla *Missione “Infrastrutture pubbliche e logistica” con il programma n. 8 “Opere pubbliche e infrastrutture”*, nel quale sono ricomprese le attività concernenti:
 - la salvaguardia di Venezia,
 - “Torino 2006”;
 - le infrastrutture della Guardia di Finanza;
 - l'Autorità di vigilanza LL.PP.;
 - i trasferimenti per l'edilizia;

- alla Missione *“Casa e assetto urbanistico”* con il programma n. 1 *“ Edilizia abitativa e politiche territoriali ”*, nel quale sono ricomprese le attività inerenti:
 - i mutui per l'edilizia residenziale a seguito di eventi calamitosi;
 - i trasferimenti ai fondi per le spese sostenute dalle famiglie per esigenze abitative di studenti universitari, il fondo giovani coppie, i fondi per costruzione di immobili della Guardia di Finanza.

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane.

Nel rinviare a quanto specificato in premessa in ordine alla riorganizzazione dell'Amministrazione ai sensi del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, che, come detto, ha sancito l'accorpamento dell'ex Ministero delle infrastrutture e dell'ex Ministero dei trasporti nell'unico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si sottolinea, in particolare, con riferimento al ramo Infrastrutture, che detta riorganizzazione ha comportato:

- la semplificazione e razionalizzazione dei relativi Centri di responsabilità amministrativa ridotti dai n. 12 preesistenti (11 Direzioni generali e il Consiglio superiore dei lavori pubblici) a n. 2 (Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale e Consiglio superiore dei lavori pubblici);
- la riduzione del numero delle direzioni generali da n. 11 a n. 9 inglobate nel Dipartimento da ultimo citato e di seguito specificate:
 - Direzione generale del personale e degli affari generali, costituita da n. 9 uffici dirigenziali non generali;
 - Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, costituita da n. 6 uffici dirigenziali non generali;
 - Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali, costituita da n. 7 uffici dirigenziali non generali;
 - Direzione generale per le politiche abitative, costituita da n. 7 uffici dirigenziali non generali;
 - Direzione generale per le infrastrutture stradali, costituita da n. 7 uffici dirigenziali non generali;
 - Direzione generale per la regolazione e i contratti pubblici, costituita da n. 4 uffici dirigenziali non generali;
 - Direzione generale per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture, costituita da n. 4 uffici dirigenziali non generali;
 - Direzione generale per le infrastrutture ferroviarie e per l'interoperabilità ferroviaria, costituita da n. 6 uffici dirigenziali non generali;
 - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, costituita da n. 9 uffici dirigenziali non generali;
- la conferma del numero dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, funzionalmente dipendenti dal medesimo Dipartimento, in 9 così individuati secondo gli ambiti territoriali, con una riduzione degli uffici dirigenziali non generali in cui risultano articolati, rispetto alla precedente organizzazione di n. 3 unità:
 - Provveditorato interregionale Piemonte-Valle d'Aosta, con sede in Torino, articolato in quattro uffici dirigenziali non generali;
 - Provveditorato interregionale Lombardia-Liguria, con sede in Milano e sede coordinata in Genova, articolato in sette uffici dirigenziali non generali;
 - Provveditorato interregionale Veneto-Trentino-Alto Adige-Friuli-Venezia Giulia, con sede in Venezia e sedi coordinate in Trento e in Trieste, articolato in dodici uffici dirigenziali non generali;
 - Provveditorato interregionale Emilia-Romagna-Marche, con sede in Bologna e sede coordinata in Ancona, articolato in sette uffici dirigenziali non generali;
 - Provveditorato interregionale Toscana-Umbria, con sede in Firenze e sede coordinata in Perugia, articolato in otto uffici dirigenziali non generali;
 - Provveditorato interregionale Lazio-Abruzzo-Sardegna, con sede in Roma e sedi coordinate in l'Aquila e in Cagliari, articolato in dodici uffici dirigenziali non generali, denominati uffici;